

RASSEGNA STAMPA

del

11/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-05-2010 al 11-05-2010

La Nuova Sardegna: <i>bertolaso verso l'addio: non fuggo - paolo carletti</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>un ponte mobile per aggirare la frana</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>la conferma: clandestini nei cantieri g8</i>	3
La Sicilia: <i>«deciso da tempo»</i>	4
La Sicilia: <i>ramacca: esercitazione g</i>	5
La Sicilia: <i>Per il viadotto crollato oggi conferenza dei servizi</i>	6
La Sicilia: <i>Vigili urbani da record</i>	7
La Sicilia: <i>Fermi i lavori per il passaggio pedonale nei pressi del nuovo ospedale Garibaldi</i>	9
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Bertolaso in trincea: «Non mi dimetto»</i>	10
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Esplosioni in miniera le vittime sono 32 Si teme per la vita di 58</i>	11

bertolaso verso l'addio: non fuggo - paolo carletti

Il sottosegretario sarebbe intenzionato a lasciare passando il testimone a Franco Gabrielli

Bertolaso verso l'addio: non fuggo

Il capo della Protezione civile minimizza: era programmato da tempo

PAOLO CARLETTI

ROMA. Si sta per chiudere l'era Bertolaso alla Protezione civile. Il sottosegretario è intenzionato a lasciare presto, e già si conosce il nome del suo successore, Franco Gabrielli attualmente prefetto all'Aquila.

Si parlava di dicembre, ma da qualche giorno le voci si rincorrono e indicano settembre, se non addirittura inizio estate, cioè un mese o giù di lì.

«Già mesi fa dissi di voler lasciare la Protezione civile», ha detto ieri Bertolaso. Poi mi fu chiesto di rimanere vista l'emergenza per il terremoto dell'Aquila. Ora che al dipartimento è arrivato il mio vice penso di poter lasciare». Bertolaso ieri era a Montaguto, provincia di Avellino, per un sopralluogo sulla frana che rende difficili i collegamenti tra Campania e Puglia, e ha colto l'occasione per chiarire la sua posizione. Anche perché le voci sulle sue dimissioni in questi giorni si sono accavallate intrecciandosi con le continue rivelazioni che arrivano dall'inchiesta di Perugia sul G8, nella quale è indagato per corruzione. «Nessuna fuga anzi tempo, nessun abbandono improvviso, né dimissioni anticipate» ha specificato Bertolaso, anche se le ultime vicissitudini hanno nuovamente indebolito la sua posizione.

La battuta su Clinton durante la conferenza stampa, i soldi versati dal costruttore Anemone alla moglie per lavori al Salaria Village che fa il paio con gli incarichi al cognato per il G8 alla Maddalena, ma soprattutto la mancata archiviazione dei magistrati di Perugia che continuano ad indagare su di lui, hanno fatto nuovamente scendere al minimo le "quotazioni" di Bertolaso. Su tutto questo pesa anche la decisa presa di distanza del governo dopo la battuta sul "problema in comune con Clinton che si chiama Monica", in riferimento ai massaggi al Salaria Village e al sexgate che investì la Casa Bianca all'epoca della presidenza Clinton. Bertolaso è uno dei preferiti di Berlusconi, ha sempre avuto carta bianca nella "strategia dell'emergenza", ma il rapporto potrebbe non essere più così saldo come qualche mese fa, quando il sottosegretario e il premier venivano identificati nella "ditta B&B".

Ecco dunque l'avvicendamento, in attesa di conoscere che piega prenderà l'inchiesta di Perugia, dopo nove anni (dal 2001) a capo del dipartimento. «Sono anni che sostengo la necessità di immaginare tempi definiti - ha aggiunto ieri Bertolaso - per chi riveste compiti di grande responsabilità a livello istituzionale. Ecco perché dalla fine del 2008 ho chiesto di affidare ad altri il privilegio di servire il Paese come capo della Protezione civile. Il terremoto dell'Aquila ha fermato le lancette dell'orologio, che oggi - ha concluso - possono rimettersi in moto». Le continue esternazioni di questi ultimi giorni fanno pensare a una soluzione a breve, tanto che Emma Bonino ieri da Radio Radicale ha commentato: «Dipende da come si evolve il dossier, non è detto che a settembre ci arrivi. Le dimissioni le aveva già offerte, e la conferenza stampa che ha fatto l'ha iniziata dicendo che si augurava che la sua posizione fosse archiviata. Una strana conferenza stampa».

Il successore, Franco Gabrielli, toscano di Viareggio, ex poliziotto dell'antiterrorismo ed ex direttore del Sisd, è ora prefetto dell'Aquila. Il suo insediamento avvenne proprio nei giorni del terribile sisma.

un ponte mobile per aggirare la frana

- Cagliari

Vertice col Prefetto: mobilitate Anas e Protezione civile

FLUMINIMAGGIORE. Sindaco e giunta ieri in prefettura per sollecitare gli interventi sulla frana lungo la statale 126 che da giorni isola il paese. E il prefetto Balsamo ha convocato i responsabili di Anas e Protezione Civile per trovare una soluzione. Oggi dunque i tecnici effettueranno un sopralluogo per verificare se è possibile riaprire almeno una corsia da destinare alternativamente con un semaforo al traffico dei mezzi leggeri. Il prefetto, inoltre, ha assunto l'impegno di contattare in giornata il Genio Militare per saggiare la possibilità di utilizzare un pontone mobile da installare sul tratto interessato dalla frana per permettere la circolazione finché la situazione non ritornerà alla normalità. Il muraglione di contenimento della carreggiata è scivolato in basso fino al rio Antas, lasciando sospeso nel vuoto una parte dello strato di asfalto e il guardrail nel tratto di strada in prossimità del chilometro 57 che scorre in una gola, su un costone roccioso, a picco sul fiume. La strada è stata chiusa al traffico dall'Anas e la circolazione è stata deviata sulla provinciale 83 (Buggerru-Nebida) che allunga il tragitto di oltre trenta chilometri. Ma gli amministratori hanno chiesto al prefetto «tempi certi per gli interventi e un presidio sanitario che possa garantire tutte le urgenze». La situazione è al collasso, le attività turistiche e agricole nell'area di Antas e Sant'Angelo sono bloccate, il giro da Nebida allunga di ulteriori 15 chilometri il tragitto, «L'impegno del prefetto è stato puntuale - ha aggiunto il sindaco Massa, che ieri ha convocato con carattere d'urgenza la giunta comunale - ci sarà un ulteriore sopralluogo e poi attenderemo le risposte del Genio Militare per le soluzioni transitorie da attuare. L'Anas ha deciso di spostare le transenne che chiudono la carreggiata, attualmente in località Su Mannau, in prossimità (a circa 100 metri) della frana per consentire l'accesso ai fondi agricoli».(fc)

la conferma: clandestini nei cantieri g8

- Attualità

Lavori alla Maddalena: ascoltata l'Avvocatura dello Stato

ROMA. L'impiego di lavoratori clandestini nei cantieri della Maddalena per il G8 - quando «lì deve andare ad alloggiare Obama», proprio nel «periodo di Al Qaida» - è uno degli argomenti affrontati il 23 aprile scorso dall'avvocato Ettore Figliolia, dell'avvocatura dello Stato, ex capo del Legislativo della Protezione civile, sentito come persona informata dei fatti dai pm di Firenze che indagano sugli appalti per i Grandi eventi. Il pm gli legge una conversazione intercettata, risalente al 29 settembre 2008, tra lui e Angelo Balducci: «riguarda i cantieri della Maddalena... e parlate - si legge nel verbale della deposizione - di una serie di problemi, molto, molto gravi che ci sono su questi cantieri in relazione alle persone che lavorano per conto dei subappaltatori».

PM: Senta ecco, la conversazione dice questo, è lei che parla: «E' successo un po' di casino, abbiamo delle informazioni pesanti sui cantieri, nel senso che ci sarebbero state anche delle operazioni di P.G.; che tu sappia, io domani parto per Napoli, Guido partirà in tarda mattinata».

Figliolia: Allora emerge che nei cantieri del G8, diciamo, vi erano stati identificati una serie di extracomunitari irregolari.

PM: Perfetto è questo.

Figliolia: Dev'essere questo, sì. Al che chiaramente ci si preoccupa, dice: come lì deve andare ad alloggiare Obama, deve andare ad alloggiare i vertici di tutte le nazioni, ma che, addirittura non sappiamo chi sono gli operai che ci lavorano! addirittura si parlava di extracomunitari, Africani roba... poi il periodo lì Al Qaida. Tutte'ste cose qui. Allora io gli dico: «Ma scusa, ma che stai... non fate i controlli non verificate?»

PM: Ecco lei com'era com'era venuto a conoscenza di questa informazione?

Figliolia: Allora settembre 2008, io sono capo della segreteria tecnica per le emergenza rifiuti in Campania, e chiaramente ho l'ufficio a Napoli ma ho l'ufficio anche a Roma, no? Ovviamente. E... sono presente quando giunge la notizia a Bertolaso il sottosegretario, che vi erano state delle, come posso dire, iniziative del P.G. o altro...

PM: Ho capito.

Figliolia: Rispetto a cui vi era stata questa identificazione. Allora chiaramente, mi dice, visto che io di Diritto... lo pratico insomma... 'Senti ma Ettore, ma che cos'è questa storia?' Dico: «Aspetta, fammi sentire da Balducci, fammi capire, perché è necessario fare dei controlli nei cantieri! Cioè il subappaltatore, anche se si subappaltano, però bisogna fare una serie di verifiche, no?»

PM: In questo contesto lei poi a un certo punto parla con Della Giovampaola (della Struttura di missione del G8 - ndr) e a un certo punto, insomma si arrabbia anche un pò perché Della Giovampaola sdrammatizza, e invece lei dice... «E' inutile che io faccio la segretezza per le imprese, e poi le imprese danno il subappalto... a chi vogliono loro!»

Figliolia: E' chiaro... è necessario che tutti i subappalti vengano, previamente autorizzati.

«deciso da tempo»

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **10/05/2010**

Indietro

«deciso da tempo»

Lunedì 10 Maggio 2010 Il Fatto, e-mail print

Udine. Guido Bertolaso ha confermato a Udine, in un dibattito a 34 anni dal sisma del Friuli, la sua intenzione di lasciare la Protezione civile. «Gli uomini passano - ha detto - la Protezione civile, con il suo straordinario bagaglio di esperienza, resta. E questo è l'importante».

«Non è un mistero per nessuno - ha poi aggiunto Bertolaso - che già mesi fa dissi di voler lasciare la Protezione civile. Poi mi fu chiesto di rimanere vista l'emergenza per il terremoto dell'Aquila. Ora che al dipartimento è arrivato il mio vice penso di poter lasciare».

Nel dibattito con Giuseppe Zamberletti, ex Commissario straordinario per il terremoto in Friuli, Bertolaso ha fatto un cenno alla cronaca usando alcuni aneddoti. «Zamberletti - ha spiegato - venne "trombato" e non venne riletto mentre stava ancora lavorando a una delle tante emergenze affrontate. Il suo successore, Guido Barberi, a dieci anni di distanza, sta ancora aspettando giustizia per il cosiddetto scandalo "arcobaleno". Non vi annoio - ha aggiunto Bertolaso - con le questioni che mi riguardano perchè le conoscete. Oggi non si può contrastare l'immediatezza e la velocità dell'informazione. Basta una fotografia messa su YouTube per annullare il lavoro di mesi e per rovinare le persone. Ma gli uomini passano e debbono passare. L'importante è che resti la Protezione civile».

Per Bertolaso, «la gente sa distinguere dalle strumentalizzazioni quelli che sono i veri comportamenti genuini delle persone». Il capo della Protezione civile ha detto di venire sempre molto volentieri in Friuli «dove si vive e si respira la Protezione civile. Si tocca con mano anche l'affetto, la stima e la considerazione della gente - ha aggiunto - che sa distinguere dalle strumentalizzazioni quelli che sono i veri comportamenti genuini delle persone. Quindi è sempre certamente un motivo di grande serenità venire in Friuli».

Quanto al suo futuro addio alla Protezione civile, Bertolaso ha detto precisato che «era deciso da tempo e non certo in seguito alle polemiche di queste settimane».

«All'Aquila - ha spiegato inoltre - abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare per sistemare decine di migliaia di persone in una realtà di terremoto molto particolare. Perché non ha riguardato tanti piccoli comuni sparsi sul territorio, ma ha colpito una città, un capoluogo di regione con quasi 100 mila abitanti e di fatto ha distrutto tutto quello che era il tessuto sociale».

10/05/2010

ramacca: esercitazione g

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **10/05/2010**

Indietro

ramacca: esercitazione

g

Lunedì 10 Maggio 2010 Catania (Provincia), e-mail print

ramacca: esercitazione

g.p.) Si è svolta, all'Ic «Verga» di Ramacca, un'esercitazione di protezione civile, che ha coinvolto, oltre gli alunni, tutto il personale docente e non docente della scuola. Alla prova di evacuazione, che è stata coordinata dal responsabile di protezione civile, sono intervenuti con i mezzi di soccorso, di cui dispongono i volontari della locale associazione Misericordie, gli agenti della polizia municipale e altri volontari. "La simulazione - ha detto la preside, Nunziata Di Vincenzo - è perfettamente riuscita. La riteniamo un'esperienza positiva poiché, nell'ambito delle norme correlate alla sicurezza nei luoghi pubblici, ha contribuito a migliorare quei comportamenti che, in caso di eventi calamitosi, possono aiutare a reagire nel modo migliore. Ringrazio quanti hanno contribuito alla riuscita dell'esercitazione".

10/05/2010

Per il viadotto crollato oggi conferenza dei servizi

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **10/05/2010**

Indietro

Butera

Per il viadotto crollato

oggi conferenza dei servizi

Lunedì 10 Maggio 2010 Caltanissetta, e-mail print

Butera. c.l.) E' in programma stamani alle ore 11 presso il palazzo comunale la conferenza dei servizi per fare il punto sulla gara per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione della campata del viadotto Geremia 2 crollata lo scorso anno. La conferenza odierna è stata voluta dal sindaco Luigi Casisi nella considerazione che detta gara è scaduta lo scorso 30 aprile, per cui ha ritenuto di dover convocare una conferenza di servizi proprio per capire quali sono i tempi richiesti per la realizzazione della nuova campata e per la riapertura del tratto chiuso dallo scorso anno. Alla riunione è stato invitato il Prefetto, il Genio Civile, il presidente della Provincia, l'Anas di Palermo, la Protezione Civile. i sindaci di Mazzarino, Gela, Niscemi, Caltanissetta, Riesi e Sommatino, i deputati regionali e nazionali.

10/05/2010

Vigili urbani da record

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **10/05/2010**

Indietro

Vigili urbani

da record

Lunedì 10 Maggio 2010 Prima Agrigento, e-mail print

Sono state particolarmente intense le ultime due settimane appena trascorse per gli agenti della Polizia municipale di Agrigento. Diversi i risultati ottenuti, che hanno portato a sequestri, denunce e contravvenzioni.

Nell'ambito della vigilanza ambientale sono stati eseguiti 15 controlli nelle aree periferiche della città dei templi, rilevando la presenza di 5 discariche abusive a cielo aperto, di rifiuti anche pericolosi, per le quali è stata richiesta l'opera di bonifica.

Imponente la lotta all'abusivismo edilizio su tutto il territorio comunale. Il controllo a 37 cantieri, ha portato alla denuncia di 10 persone all'Autorità giudiziaria per violazione alle leggi urbanistiche. Sequestrato un fabbricato di 110 metri quadri per difformità al permesso di costruire, situato in contrada San Biagio, nei pressi di contrada Mosella; un'altra costruzione di 15 metri quadri è stata posta sotto sequestro in contrada Guardia. Inoltre, sono state eseguite due demolizioni di fabbricati in contrada Sant'Anna.

Sono stati incrementati gli interventi degli agenti del Nucleo antirandagismo che hanno perlustrato le zone della città, nel corso delle quali si è avvalsi del servizio veterinario di Agrigento e di un fucile spara anestetico. In particolare sono stati catturati 9 cani di cui 4 ritenuti pericolosi, due in via dei Fiumi, uno nel centro storico e un altro ancora nel quartiere del Villaggio Mosè, provvedendo all'impianto di microcip e alla sterilizzazione.

Per quanto riguarda il controllo delle autorizzazioni comunali per il parcheggio riservato ai disabili, nelle vie Dante e Manzoni si è proceduto alla revoca di 15 passi. Il nucleo di Polizia giudiziaria ha accertato che due titolari di servizio di piazza Taxi hanno usufruito per diversi anni di contributi sulle spese di gestione dell'autoveicolo assegnati dall'assessorato regionale Trasporti e credito d'imposta accordato dall'Agenzia delle Dogane, dichiarando falsamente di essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'espletamento dell'attività acquisita presso gli Enti preposti. E' stato provato che un tassista ha usufruito di contributi e benefici per un ammontare di 9.650 euro.

In ambito della lotta alla contraffazione, sono stati posti sotto sequestro 290 tra cd musicali e dvd di film, alcuni dei quali dal contenuto pornografico, detenuti illecitamente a fine di commercio e privi del contrassegno Siae.

Particolarmente attiva la lotta agli illeciti al Codice della strada. Elevati 1500 verbali di constatazione per divieti di sosta, guida senza casco e cinture di sicurezza, uso del cellulare e mancata revisione dei veicoli. Prelevate con il carro attrezzi 28 autovetture, prive del tagliando di assicurazione. In quindici giorni sono stati rilevati dai vigili urbani della sezione Infortunistica 60 incidenti stradali, di cui 25 con feriti.

Nella lotta alla dispersione scolastica, sono stati denunciati i genitori di un minore di 11 anni, per non avere ottemperato all'obbligo dell'istruzione primaria del proprio figlio.

Nel corso di un sopralluogo della Protezione civile comunale è stata segnalata una persona all'Autorità giudiziaria per non avere ottemperato ad un'ordinanza sindacale che imponeva la demolizione di alcune parti pericolanti di un muro situato in via Empedocle che minacciava l'incolumità pubblica. Sempre durante la stessa attività sono state denunciate 6 persone per non effettuato lavori di puntellatura del proprio immobile e la rimozione di parti pericolanti. A seguito di un'ordinanza di sgombero, emessa a salvaguardia della pubblica incolumità si è proceduto allo sgombero di una famiglia abitante nel centro storico, alla quale si è data una sistemazione provvisoria, nelle more che si proceda a mettere in sicurezza lo stabile.

Durante un'ispezione del Nucleo di vigilanza commerciale in via Manzoni è scaturita la segnalazione agli organi amministrativi competenti, elevando un verbale per violazione della relativa normativa commerciale regionale per l'ampliamento abusivo dell'esercizio. E' stato elevato un verbale di 3.098 euro ed è stata richiesta anche la chiusura

Vigili urbani da record

immediata dell'attività.

Un'informativa per il disturbo della quiete pubblica è stata elevata a carico di un gestore di pubblico esercizio sito lungo il Villaggio Mosè, per l'utilizzo di strumenti sonori. In via Imera gli i vigili urbani hanno effettuato un accertamento fonometrico congiunto con l'Arpa per il superamento del limite differenziale notturno e del limite di tollerabilità. Nel centro cittadino è stata denunciata una persona per detenzione di 18 cardellini, che rientrano nella categoria delle specie protette.

Infine 14 cittadini sono stati verbalizzati per il conferimento dei rifiuti solidi urbani nei cassonetti in un orario vietato. In un quartiere periferico della città dei templi un cittadino di nazionalità marocchina è stato denunciato a piede libero per aver realizzato un deposito di auto usate su un terreno non di sua proprietà. Al momento del sopralluogo l'extracomunitario ha esibito una scrittura di comodato per l'utilizzo del terreno consegnatagli da un agrigentino attualmente agli arresti per altri reati, senza che quest'ultimo fosse il proprietario del terreno. Infine i vigili urbani in servizio nel centro cittadino hanno rinvenuto un ciclomotore di origine furtiva, di proprietà di un extracomunitario abitante a Favara.

Antonino Ravanà

10/05/2010

Fermi i lavori per il passaggio pedonale nei pressi del nuovo ospedale Garibaldi

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **10/05/2010**

Indietro

Fermi i lavori per il passaggio pedonale
nei pressi del nuovo ospedale Garibaldi

Lunedì 10 Maggio 2010 Cronaca, e-mail print

Per ora c'è solo un'intelaiatura in cemento quasi del tutto inghiottita dalle erbacce alte metri. Questo scheletro è quel che resta del cantiere per la costruzione di una nuova recinzione per delimitare i confini tra l'azienda ospedaliera «Garibaldi» di via Palermo e il quartiere di Nesima Superiore. Lavori cominciati il 7 luglio dell'anno scorso e che avrebbero portato anche alla creazione di un ingresso carrabile tra la struttura e via Leopoldo Nobili. «Gli interventi dovevano essere ultimati a febbraio di quest'anno - sottolinea il consigliere della VII municipalità Maurizio Zarbo - ma da tre mesi non si vede più un operaio o un mezzo meccanico al lavoro».

Il passaggio pedonale è una infrastruttura che il quartiere attende da anni. Per ora la principale via di accesso per il nuovo ospedale Garibaldi è la circonvallazione. Tanti residenti, soprattutto anziani, di Nesima e Trappeto Sud devono spostarsi a piedi per raggiungere il centro medico e ricevere le necessarie cure. In particolare in via Felice Fontana, lungo la zona che precede gli uffici della protezione civile, manca un ampio tratto di marciapiede. Così tra le vetture che procedono a velocità sostenuta, camminare a piedi significa solo mettere a repentaglio la propria incolumità. «Il passaggio pedonale sarebbe importante non solo per i pedoni ma per l'intero sistema viario locale - afferma il consigliere della VII circoscrizione Antonino Finocchiaro - con questo tipo di transito in via Leopoldo Nobili, si potrebbe snellire il traffico in via Palermo ed evitare che quest'arteria cittadina sia costantemente intasata dal parcheggio selvaggio e da code chilometriche».

Il completamento del marciapiede in questa parte di Catania è un intervento già inserito da anni all'interno del piano di completamento della circonvallazione. Un progetto che riguarderebbe anche la bonifica dell'intera area perché, oltre ai pedoni, rischiano la propria incolumità anche gli automobilisti con i massi che si staccano dalle pareti rocciose e finiscono in mezzo alla carreggiata.

Damiano Scala

10/05/2010

Bertolaso in trincea: «Non mi dimetto»

Primo Piano

«Nessuna fuga, la fine del mio mandato non legata all'inchiesta»

Bertolaso non seguirà l'esempio del ministro Scajola. «Non mi dimetto», ha annunciato ieri il capo della Protezione civile.

ROMA «Io non fuggo e non mi dimetto». Guido Bertolaso stoppa le voci di un suo addio alla Protezione Civile, ribadendo che una sua uscita dal Dipartimento, «condivisa con il presidente del Consiglio», non sarà certo legata all'inchiesta sugli appalti in cui è coinvolto ma, semmai, ad un percorso «già designato da tempo» e che prevede l'arrivo in via Ulpiano del prefetto Franco Gabrielli.

EFFETTO FRATTINI Dopo la conferenza stampa di venerdì, in molti hanno letto nella presa di posizione del ministro degli Esteri Franco Frattini il benservito del governo all'uomo delle emergenze che da quasi nove anni guida il Dipartimento. Ed invece, secondo quanto si apprende, a palazzo Chigi non si sarebbe andati oltre l'imbarazzo per le sue ultime uscite: dunque nessuna volontà di anticipare una decisione già presa e cioè l'addio di Bertolaso entro fine anno. Anche perchè lo stesso premier Berlusconi, nell'ultima uscita pubblica con accanto il capo della Protezione Civile (la presentazione del rapporto dell'Ocse), gli ha rinnovato i ringraziamenti per il lavoro fatto - «la protezione civile è un esempio a livello internazionale» - e ha sottolineato come le critiche sui soccorsi ad Haiti, che scatenarono polemiche con il segretario di Stato Usa Hillary Clinton, furono «assolutamente fondate».

Così ieri Bertolaso, a Montaguto per verificare come procedono i lavori per rimuovere la frana che divide Campania e Puglia, ha ripetuto che sarà lui a decidere come e quando lasciare il Dipartimento. Non ci sarà dunque «nessuna fuga anzi tempo, nessun abbandono improvviso, nè dimissioni anticipate».

IL VICE-CAPO Il percorso individuato con Berlusconi prevede l'insediamento come vicecapo del prefetto Gabrielli (il 15 maggio), un periodo di affiancamento e probabilmente dopo l'estate il passaggio di consegne definitivo. «Quando sarà portata a termine l'assunzione dei giovani precari - spiega Bertolaso - sarà fatta la nomina dei dirigenti e sarà definita la road map per la missione di una realtà ammirata e rispettata a livello internazionale, allora finalmente potrò togliere il disturbo». Non per le inchieste, ma solo per «il desiderio di far crescere sempre più i nostri giovani e la voglia di mettersi in discussione su altri terreni, forse ancora più problematici di quelli coltivati fino ad oggi».

IL CASO SCAJOLA Se Bertolaso lascerà solo dopo l'estate, Scajola si è già dimesso e Berlusconi prepara la successione, prevista entro la settimana. Il nome che il premier ha in testa resta quello di Paolo Romani.

Intanto l'ex ministro sarà sentito venerdì come testimone dai magistrati di Perugia. I giudici del tribunale del riesame del capoluogo umbro decideranno se concedere o negare i tre nuovi arresti chiesti dalla procura di Perugia per l'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi e non concessi dal gip, ma, soprattutto, dovranno pronunciarsi sulla competenza per il più recente dei tronconi che proprio il gip ha ritenuto non essere degli Uffici giudiziari perugini. Un provvedimento appellato dai pm e che oggi approderà in aula.

La decisione che scaturirà è inevitabilmente destinata ad avere riflessi sullo sviluppo dell'intera inchiesta, nell'ambito della quale sarà acquisita la testimonianza di Scajola in relazione all'acquisto della sua casa a Roma.

Esplosioni in miniera le vittime sono 32 Si teme per la vita di 58

Esteri

Russia. Fuga di gas metano

MOSCA Sono 32 morti i morti accertati nelle due esplosioni, avvenute fra sabato e domenica, nella miniera russa di Rapsadskaia, nella regione di Kemerovo (Siberia). Gli inquirenti continuano a scavare tra le macerie del pozzo principale, ma si allontana di ora in ora la speranza di trovare in vita qualcuno delle 58 persone, fra minatori e uomini dei soccorsi, rimasti intrappolati. «Ricevo degli sms da alcuni della protezione civile - ha detto una donna del posto, Ielena Frolova - e si parla di molti morti, addirittura di 87 vittime».

Le due esplosioni sono state innescate dalla fuga di gas metano in un condotto che veniva utilizzato per scavare carbone: la prima ha permesso di fare uscire 295 operai, ma subito dopo, quando 54 uomini della protezione civile erano entrati nei condotti per recuperare 64 minatori, è avvenuta una seconda catastrofe ben più pesante.

I filmati mostrano rovine enormi fino in superficie, con le installazioni totalmente distrutte. La luce non funziona, i cavi elettrici sono spezzati, l'odore del gas metano aleggia ovunque. Nei condotti, sta affluendo anche l'acqua, ed è molto arduo utilizzare le pompe.